Maturità, sei belle storie da 100 (e lode)

Scuole. Ecco alcuni degli studenti che, nonostante tutte le difficoltà, hanno preso il massimo dei voti all'esame
Ragazzi soddisfatti dopo i colloqui di un'ora con la Commissione: «Interrogazioni complesse e approfondite»

PAOLA SANDIONIGI

«Come approfondimento ho portato all'esame di maturità la città nella letteratura inglese e in quella tedesca, poi la commissione mi ha chiesto di approfondire il brano "Genova" di Dino Campana, che mi aspettavo per il collegamento con il tema della città».

Laura Piola, si è diplomata con cento e lode al liceo linguistico Manzoni, un traguardo importante che ora le apre le porte dell'università. «Sono stata ammessa con il massimo del punteggio, ovvero 60, l'orale è andato bene e il cento e lode mi ha fatto molto piacere, per me è una soddisfazione, adesso mi iscriverò a Scienze del turismo alla Bicocca», racconta la studentessa del Manzoni.

«Progetto sul sollevamento»

Cento e lode anche per **Alessio Bolis** dell'indirizzo meccanica del Badoni. «Come elaborato ho portato un progetto sul sistema di sollevamento - spiega lo studente -, la commissione che subito mi ha messo a mio agio, mi ha poi fatto delle domande su Montale. Il cento e lode, nonostante il credito di 60 punti, non me lo aspettavo, confidavo in un buon risultato ma non così alto. Ho deciso di iscrivermi alla facoltà di ingegneria al politecnico di Milano».

Una maturità che a prima vista sembrerebbe anche semplice, con la sola prova orale, ma che in realtà è stata parecchio complessa e approfondita.

«Ho proposto come approfondimento un elaborato sulla termodinamica applicata ai movimenti dell'atmosfera - racconta **Francesco Sangalli** del liceo scientifico delle Scienze applicate al Badoni -. Mi hanno fatto varie domande come la poetica di Ungaretti collegandomi alla prima e alla seconda guerra mondiale. Avevo 57 di credito e confidavo nel cento o in un punteggio vicino, a settembre farò il test per la facoltà di medicina».

«Mi iscriverò a Fisica»

Martina Piccamiglio dello scientifico del Badoni si iscriverà invece alla facoltà di Fisica, e il cento è un ottimo biglietto da visita per iniziare l'università.

«Ho parlato della dinamica del punto materiale, per Italiano mi hanno chiesto Italo Svevo che non mi aspettavo e che è uno degli autori più difficili che ho studiato - rimarca Martina Piccamiglio -, ma comunque è andata bene».

Giada Comini del liceo scientifico del Badoni è pronta ad iscriversi alla facoltà di psicologia in Bicocca a Milano, ed ha affrontato l'esame iniziando «dall'induzione elettromagnetica che è un tema che ho approfondito, la commissione mi ha fatto domande su Pirandello per Italiano – spiega la liceale -, sono chiaramente molto contenta del risultato».

«Il genoma umano»

Giacomo Fioretta dello scientifico Badoni ha parlato del calcolo integrale «e di Pirandello con "Il fu Mattia Pascal, ed ho approfondito la questione del genoma umano, adesso sono intenzionato ad iscrivermi alla facoltà di ingegneria fisica.

Raul Radu del Badoni, grazie ad una media dei voti alta aveva 59 come credito scolastico «sono contento di aver raggiunto il massimo dei voti perché ci speravo anche se alla fine non me lo aspettavo».

Per ricordare un momento importante come quello dell'esame di maturità, il nostro quotidiano pubblicherà le foto degli studenti che hanno ottenuto la promozione con il massimo dei voti.

Invitiamo gli studenti che superano la maturità con il massimo punteggio, a inviarci le loro foto, indicando i dati e un recapito telefonico, all'indirizzo email: promossilecco@laprovincia.it oppure contattateci allo 0341/35.74.11 per ogni eventuale chiarimento.

> Approfondimenti tecnici e Italiano con domande su Montale e Pirandello

La maturità con Commissione secondo i criteri anti covid

Laura Piola

Raul Radu

Alessio Bolis

Giacomo Fioretta

Giada Comini

Francesco Sangalli

I sindacati: «Riapertura a settembre, tanti i problemi»

«C'è forte preoccupazione per il carico di responsabilità scaricato sulle spalle delle autonomie scolastiche, anche se quelle lecchesi non si faranno trovare impreparate, avendo iniziato a lavorare sulla riapertura ormai da tempo. Invece di cogliere l'occasione per pensare a interventi strutturali a lungo termine, si è messa a disposizione una cornice nella quale ciascun territorio dovrà poi costruire le misure necessarie a ripartire in sicurezza».

A seguire con attenzione l'evolversi della situazione, in relazione alla riapertura delle scuole il prossimo settembre, non sono ovviamente solo dirigenti, docenti, studenti e famiglie. Della partita fanno parte anche i sindacati, che aspettano di conoscere le misure indicate nel dettaglio per capire bene la situazione.

«Dobbiamo valutare cosa succederà sotto il profilo organizzativo, in funzione delle linee guida e di come le scuole si muoveranno – ha commentato **Michela Magni** della Cgil -. L'elemento positivo, per quanto riguarda il territorio lecchese, è che i dirigenti scolastici stanno già lavorando da tempo su una serie di ipotesi relative alle modalità di riapertura a settembre, dividendosi in gruppi di lavoro per ordini di scuole».

Riguardo le linee guida, invece, la sindacalista evidenzia che «ci sono livelli di competenza anche intermedi per monitorare e gestire ogni aspetto della situazione e del rientro. Come sindacato speriamo che ci considerino interlocutori anche in questo senso. Perché il problema della riapertura della scuola non riguarda solo la riorganizzazione del lavoro di docenti e personale Ata. Avrà una ricaduta importante anche sui genitori, che dovranno per forza di cose tornare a loro volta al lavoro. Nel complesso bisognerà capire come gestire e coniugare tutte queste situazioni».

Michela Magni

Ad aiutare, in base a quanto ha anticipato la ministra Azzolina, dovrebbe essere anche il miliardo di euro che dovrebbe essere destinato a questa partita.

«Ben vengano queste risorse; noi da anni chiediamo interventi economici importanti sulla scuola, che era in una condizione di emergenza già prima della pandemia. Serve una visione più a lungo termine, una visione che porti a interventi più coraggiosi e che non si limitino a rispondere alla situazione attuale ma guardino lontano. Penso a investimenti sugli organici, sull'edilizia scolastica, sull'estensione dell'obbligo, sul potenziamento dell'offerta formativa e via dicendo».

C. Doz.

Centro estivo delle materne Un "esercito" di 200 bimbi

Da oggi
Il progetto della cooperativa "Prima i bambini" coinvolge diversi istituti della città

Da oggi prende il via il centro estivo per i bambini della scuola materna.

Sono 200 gli iscritti all'iniziativa proposta dall'associazione delle scuole dell'infanzia paritarie di Lecco in collaborazione con la cooperativa "Prima i bambini", con il supporto del Comune e della Fondazione comunitaria del lecchese ,destinato a bambini dai 3 ai 6 anni durante il periodo estivo, con un progetto educativo unitario pur dentro le specificità di ogni scuola.

La proposta proseguirà fino al 31 luglio, dalle 8 alle 14, alla materna Nava di Acquate, alla don Pozzi di Castello, alla Corti di Pescarenico, alla Mazzucconi di San Giovannui, alla Bonaiti al Villaggio di Germanedo e alla Papa Giovanni in centro città.

«Sono 200 gli iscritti, di questi 30 arrivano dalla scuola materna statale grazie a famiglie che hanno raccolto la nostra proposta - spiega **Angela Fortino**, presidente dell'associazione delle scuole dell'infanzia paritarie di Lecco -. Le attività si svolgono in sei delle nostre quindici scuole, e per offrire la proposta a quante più famiglie possibile abbiamo distribuito le sedi del centro estivo nei vari rioni».

Quartier generale sono sei delle materne paritarie con sede in centro e zone vicine come Castello e Pescarenico, ma anche nei rioni così da abbracciare l'intera città.

«Le regole del distanziamento sociale verranno attuate alla lettera, le attività si svolgeranno in piccoli gruppi - prosegue Angela Fortino -, e con questa proposta finalmente possiamo tornare a scuola dopo la chiusura del 21 febbraio, e prepararci al rientro di settembre».

Da oggi prende il via il centro estivo delle materne